

→ **I rossoneri** scavalcano l'Inter e si portano al secondo posto in solitaria dietro alla capolista
→ **Robinho e Ibra** regalano la vittoria ad Allegri. Una magia di Lavezzi riaccende il San Paolo

Il Milan passa a Napoli con la Lazio nel mirino



Foto Ansa

Il contatto Papastathopoulos commette fallo su Lavezzi al limite dell'area del Milan

NAPOLI	1
MILAN	2

NAPOLI: De Sanctis, Grava, Aronica, Campagnaro, Maggio (22' st Yebda), Pazienza, Gargano (39' st Dumitru), Dossena, Hamsik (23' st Sosa), Lavezzi, Cavani.

MILAN: Abbiati, Bonera, Nesta, Papastathopoulos, Antonini (12' pt Oddo), Gattuso (41' st Flamini), Pirlo, Boateng, Pato, Ibrahimovic (30' st Seedorf), Robinho.

ARBITRO: Rizzoli di Bologna.

RETI: pt 21' Robinho; st 26' Ibrahimovic, 32' Lavezzi.

NOTE: angoli 7-6 per il Napoli. Recupero: 3' e 5'. Espulso Pazienza (45' st). Ammoniti Papastathopoulos, Campagnaro, Boateng, Robinho e Bonera. Spettatori 60.000.

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI

Contro la superiore tecnica del Milan, nulla ha potuto il grande cuore del Napoli, che vede ridimensionate le proprie ambizioni al termine di un match che i rossoneri hanno dominato sul piano dell'impostazione tattica, riducendo al minimo indispensabile gli affanni di una difesa rabberciata per i troppi forfait. Le notti magiche non abitano più al San Paolo, ieri sera gremito in ogni ordine di posti. Il primo quarto d'ora è da sbadigli. Sotto una pioggia battente, il Milan cerca di addormentare il ritmo della partita e il Napoli viene irretito dalla ragnatela rossonera, senza riuscire ad innescare le frecce Cavani, Hamsik e Lavezzi. Allegri, che perde quasi subito per infortunio anche Antonini (sostituito da Oddo), ha rinforzato gli ormeggi a centrocampo con i centimetri e i chili di Boateng e il moto perpetuo di Gattuso. Robinho staziona tra le linee, inserendosi nei varchi che creano Ibrahimovic

Espulso Pazienza

I partenopei prima soffrono, poi in dieci dominano a lungo

vic e Pato, tenuti larghi per stanare il terzetto di centrali partenopei. Il primo tiro in porta è proprio del brasiliano al 17': secca rasoia dal limite al culmine dell'ennesimo fraseggio palla a terra, De Sanctis blocca senza problemi. Il Milan prende quota poco alla volta imponendo il dazio della maggiore qualità ai ruvidissimi centrocampisti azzurri. E al 25' il monologo milanista sfocia nel vantaggio di Robinho, che chiude di piatto sinistro una manovra da manuale partita da Pirlo, e passata per Ibrahimovic e una sovrapposizione

di Oddo. Il Napoli cerca di reagire ma vive di sussulti: al 27' Cavani prende il tempo alla difesa milanista su una ripartenza ma poi sparcchia alto, due minuti dopo Hanmsik conclude sull'esterno della rete su suggerimento di Lavezzi, che aveva piantato in asso i suoi controllori creando la superiorità numerica. E al 31' Yebda, subentrato a Maggio, spreca sul fondo con Abbiati fuori causa. Il Milan lascia fare, poi riprende il proprio palleggio: netta la superiorità milanista a metà campo, addirittura imbarazzante dalla tre quarti in su, con Grava, Aronica e Campagnaro storditi dai tagli e dai cambi di campo dei milanisti, mentre dall'altra parte Hamsik, che dovrebbe dettare i cambi di ritmo, vivacchia ai margini della contesa. Quando Pazienza, già ammonito, al 45' si fa buttare fuori per un ingenuo fallo di mano a centrocampo, sul Napoli sembra calare la notte, anche se un minuto dopo, in pieno recupero, Abbiati fa un autentico miracolo per stornare in angolo un'incornata di Lavezzi in tuffo dal cuore dell'area di rigore.

La partita ricomincia da dov'era finita: Milan che aggredisce alto e mantiene il possesso di palla, Napoli che si affida alle fiammate del suo terzetto offensivo. Al 3' Lavezzi, su suggerimento di Dossena, mette alto di poco. Piano piano il Napoli risale la corrente del match: cerca di più le fasce, costringendo il Milan ad abbassarsi. Il copione si capovolge completamente, la partita si fa avvincente con frequenti capovolgimenti di fronte: il pubblico del San Paolo grida al rigore per due tuffi di Lavezzi. Al 15' Abbiati confeziona un altro prodigio su tiro piazzato di Hamsik, due minuti dopo Lavezzi non agganca di un niente a mezzo metro dalla linea bianca un pallone filtrante. Al 21', però, Pato fallisce il più comodo dei raddoppi, su contropiede manovrato di Ibrahimovic: bravo De Sanctis a chiudergli lo specchio della porta. È solo il prologo al secondo gol, che arriva al 26': propulsione di Oddo sulla destra, cross tagliato per Ibra che gela il San Paolo con un'incornata. Al 32' la partita si riapre grazie alla caparbietà di Lavezzi, che da terra, stretto tra tre avversari, s'inventa una palombella che mette fuori causa Abbiati. Gli ultimi dieci minuti si giocano sui nervi: al 37' Gargano ha sul destro la palla del pareggio, ma spara alto. Mazzarri, che ha già avvicinato Hamsik con Sosa, si gioca la carta Dumitru. Tutto inutile: Milan secondo, con la Lazio nel mirino. ❖